

condannavate a morte, non restava più, d'allora in poi, che a protestare contro la violazione eventuale, e senza avviso preventivo, del territorio, che io rappresento.

Voi m'avete dichiarato inoltre che, se v'avessi mandato una protesta, voi non l'avreste ricevuta.

Io non saprei ancora persuadermi che le armate della repubblica francese possano essere impegnate contro un popolo, il cui unico torto è d'essersi attribuito, col suffragio universale ed alla quasi unanimità, un governo a sua scelta, d'essersi servito dello stesso diritto, in virtù del quale esiste l'attuale governo della Francia.

Io propendo a credere che il governo francese non vorrà porre alla testa del governo il Papa e gli uomini devoti alla causa imperiale; che non vorrà venire così in aiuto dell'Austria, al momento in cui quest'ultima è obbligata a ritirare una gran parte delle sue truppe per soccorrere la sua capitale, minacciata dagli Ungheresi vittoriosi.

Ciò non ostante, le espressioni, di cui ha fatto uso il sig. presidente del Consiglio innanzi all'Assemblea nazionale, e quelle, di cui s'è servito il ministro degli affari esteri con me, sono tali da farmi supporre che la spedizione francese abbia per iscopo principale di provocare colla sua influenza morale e coll'intimidazione dapprima, il rovesciamento dell'ordine di cose esistente in forza del libero voto del popolo romano e la confisca de'suoi diritti imprescrittibili.

Io credo dunque mio dovere di protestare qui, con tutte le mie forze, contro ogni discesa delle truppe francesi sul territorio della repubblica romana, che si farebbe senza preventivo avviso e senza il consentimento del governo, istituito dalla volontà del popolo romano liberamente espressa dal suffragio universale.

La nazione francese e l'Europa sapranno che il popolo romano desiderava ricevere i figli della Francia come amici e fratelli. Se per disgrazia dovesse avvenire altrimenti, la responsabilità non cadrà sulle nostre teste, nè su quelle dei nostri figli.

Aggradite, ecc.

Colonnello L. FRAPPOLLI, ecc.

---

Proclama spedito al triumvirato di Roma dal generale Oudinot.

*Corpo di spedizione del Mediterraneo*

PROCLAMA.

Abitanti degli stati romani!

Un corpo d'armata francese è sbarcato sul vostro territorio. Il suo scopo non è affatto quello di esercitarvi una influenza oppressiva, nè imporvi un governo che sarebbe contrario ai vostri voti. Questo corpo viene al contrario a preservarvi dalle più grandi sciagure.

Gli avvenimenti politici dell'Europa rendono inevitabile l'apparizione di una bandiera straniera nella capitale del mondo cristiano. La repubblica francese, portando in Roma la sua, prima di qualunque altra, dà